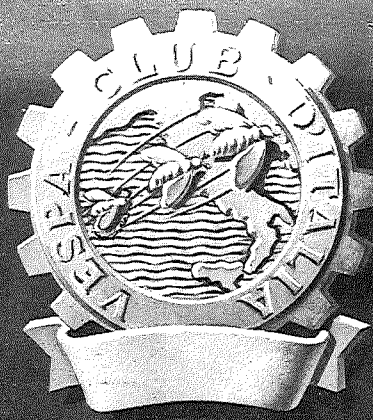




VESPA CLUB d'ITALIA

direzione:
via trebazio, 5 - tel. 38 97 23 - milano
amministrazione e redazione:
via a. cecchi, 6 - tel. 59 91 - genova

anno XI n. 122
spedizione in
abbonamento post. 30-11-1962
giugno 1962

Sig.
CARPI CIPRIANO
Quart. Marchi Str. A N°13
PARMA

notiziario mensile dei vespisti italiani

il trofeo tosco-emiliano vinto dopo quattro accanite tappe da franco grasselli

A ritmo incalzante le manifestazioni del Vespa Club d'Italia si susseguono l'una a l'altra, irradiandosi per la penisola a propagandare il motorismo minore del quale la Vespa è la vessillifera da tanti anni.

Dopo il «Trofeo Nord-Sud» che portò i vespisti da Reggio Emilia a Campobasso e il «IX Giro dei Tre Mari», conclusosi dopo una veloce galoppata da Lecce a Messina, si è svolto il «I° Trofeo Tosco-Emiliano», in quattro tappe, con partenza ed arrivo a Firenze, nei giorni 16 e 17 Giugno.

La manifestazione ha toccato tutti i maggiori centri della Toscana e dell'Emilia passando attraverso zone di particolare interesse turistico come la Maremma, il

Chianti, l'Appennino con la doppia traversata per la Futa, la Raticosa e il Muraglione, la quale era valevole come terza prova del Campionato Vespistico Italiano di Regolarità.

I concorrenti hanno percorso quattro tappe lungo i seguenti percorsi:

Sabato 16 Giugno

1ª tappa - Firenze, Lucca, Pisa, Livorno, Cecina, Follonica, Grosseto. Km. 258.

2ª tappa - Grosseto, Roccastrada, Siena, Castellina in Chianti, Greve, Le Bolle, Firenze. Km. 162.

Domenica 17 Giugno

3ª tappa: Firenze, Passo della Futa, Pianoro, Bologna, Ferrara. Km. 154.

4ª tappa - Ferrara, Argenta, Alfonsine, Ravenna, Forlì, Passo del Muraglione, Rufina, Firenze. Km. 211.

La gara dopo fasi alterne è stata vinta dal milanese Franco Grasselli.

Ampi resoconti dell'avvincente competizione saranno resi noti nel prossimo numero del nostro notiziario.

i vespisti toscani all'elba

Recentemente ha avuto luogo la annuale gita intersociale all'isola d'Elba dei vari Vespa Clubs della Toscana.

Hanno aderito a questa manifestazione organizzata perfettamente dal Vespa Club locale, ben 345 vespisti di 15 clubs che hanno dato vita ad una grandiosa gita.

La partenza per l'Elba è avvenuta da Livorno alle ore 9.

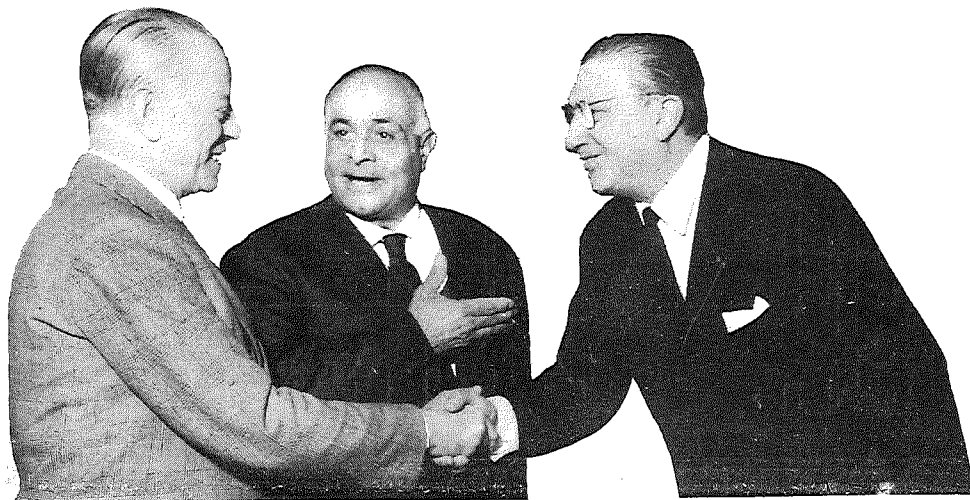
A bordo della motonave «Aethalia» i gitanii hanno compiuto una bellissima traversata. Giunti all'isola i partecipanti al raduno si sono recati in caratteristici locali di Marina di Campo, Marciana Marina e Porto Azzurro per consumare il pranzo.

Dopo essere «sciamati» a bordo delle proprie moto in ogni parte dell'incantevole isola, i vespisti hanno ripreso la via di casa. A Piombino dopo innumerevoli arrivederci ogni vespista è ripartito pienamente soddisfatto verso la propria città.

Abbiamo detto in precedenza che l'organizzazione del Raduno è stata curata nei minimi particolari dal Vespa Club di Piombino che si è meritato anche le lodi della locale Agenzia di Navigazione Toscana per la solerzia e la tempestività dimostrate.

IX giro dei tre mari un successo indiscutibile

il ministro gaetano martino e il dott. tassinari



Al banchetto ufficiale di chiusura del Giro dei Tre Mari hanno partecipato numerose personalità tra cui l'on. Gaetano Martino, Presidente dell'Assemblea Europea, l'on. Celi, l'on. Gerbino, l'on. Di Napoli, il vice Prefetto di Messina comm. Monaco, il Sindaco Oscar Andò, altre autorità locali e il comm. Luvarà, Presidente del Vespa Club Messina.

gli auguri del presidente segni

TELEGRAMMA 7010

GRAND OFF RENATO

EVOTO TASSINARI PRESIDENTE

VESPA CLUB EUROPA ET VESPA

CLUB ITALIA MILANO +

++++45 A MILANO ROMA Q 2742313 11/ TF 26. 20+

PRESIDENTE REPUBBLICA RINGRAZIA PER CORTESI AUGURI +

SEGRETERIO GENERALE PRESIDENZA REPUBBLICA STRANO +++

i bambini del sud fanno il tifo per la vespa



I ragazzi, talvolta, hanno abbandonato le aule per assistere al passaggio dei concorrenti.

il giro dei tre mari incanta le folle meridionali



Molte volte la gente ritiene, e giustamente, che nel descrivere le cose i giornalisti ricorrono a delle iperboli; quando legge quindi gli aggettivi «strabocchevole», «entusiasta», «plaudente» non sembra molto convinta. Questa foto, presa a Catanzaro, mostra che nel caso del Giro dei Tre Mari questi aggettivi hanno risposto alla realtà delle cose.

il regolamento del campionato di regolarità



Nel 1962 il «Campionato Italiano di Regolarità» già iniziato con il «Trofeo Nord-Sud» sarà basato sulla stessa formula dell'anno scorso, ma in considerazione dell'aumentato numero delle prove e precisamente:

1. TROFEO NORD-SUD
2. GIRO DEI TRE MARI
3. TROFEO TOSCO-EMILIANO
4. SASSARI-CAGLIARI

la classifica di ogni prova varrà solo per i primi quattro classificati.

Quindi fra i 16 classificati saranno scelti i primi dieci che avranno realizzato i migliori piazzamenti.

a raduni

la spezia più di mille a sarnico

Diciamo subito che il Comm. Leonardini, nella sua qualità di Consigliere Nazionale del Vespa Club d'Italia per la Liguria e il comandante Giulio Contesso, hanno, con la collaborazione della Esso Standard Italiana e il grande aiuto, la passione e la capacità dei dirigenti e soci del Vespa Club La Spezia (dal presidente Brustia, al vice Duvia, da Martelli a Strata, da Galvaldo a Maccarini, da Simonetta ad Agostini, da Ricco ad Argiolas, da Sommovigo e Galleni, da Gianazzi a Giannotti, a Luigi Duvia e a tanti altri) hanno toccato il vertice del «non plus ultra». Fare meglio ci sembra umanamente impossibile.

Successo su tutti i fronti quindi, ma soprattutto successo di passione e di entusiasmo. Grandi giornate per il vespismo italiano quelle di sabato e domenica 2-3 giugno a La Spezia, perché hanno degnamente coronato gli sforzi, la paziente e validissima opera che da anni il Vespa Club d'Italia presta per diffondere negli italiani l'amore per le bellezze turistiche del Paese.

i «conti» del raduno nazionale vespistico «golfo dei poeti» quadrano alla perfezione anche se le condizioni climatiche avverse del sabato, hanno disturbato notevolmente i piloti e messo a dura prova le loro macchine, rendendo veramente difficile la marcia di trasferimento dalle città di origine all'incantevole «perla» della Liguria.

per numero di partecipanti (oltre un migliaio) e di vespisti (815), per i risultati tecnici conseguiti (oltre centomila chilometri percorsi), infine per la sagacia organizzazione che ha potuto provvedere alla sistemazione logistica dei radunisti nei limiti della dovuta normalità e precisione.

E che dire dei ventotto torinesi guidati dal Consigliere Nazionale dott. Rozza che hanno iniziato il loro raduno con due giorni di anticipo e ciò per avere modo di poter gustare appieno le bellezze naturali dei panorami d'intorno spezzini?

Come non ricordare la simpatica e commovente cerimonia nel corso della quale il dott.

pioggia e anch'essi, sebbene non prenotati, sistemati nel modo più conveniente. E tanti altri sono stati i personaggi del Raduno Vespistico Nazionale «Golfo dei Poeti».

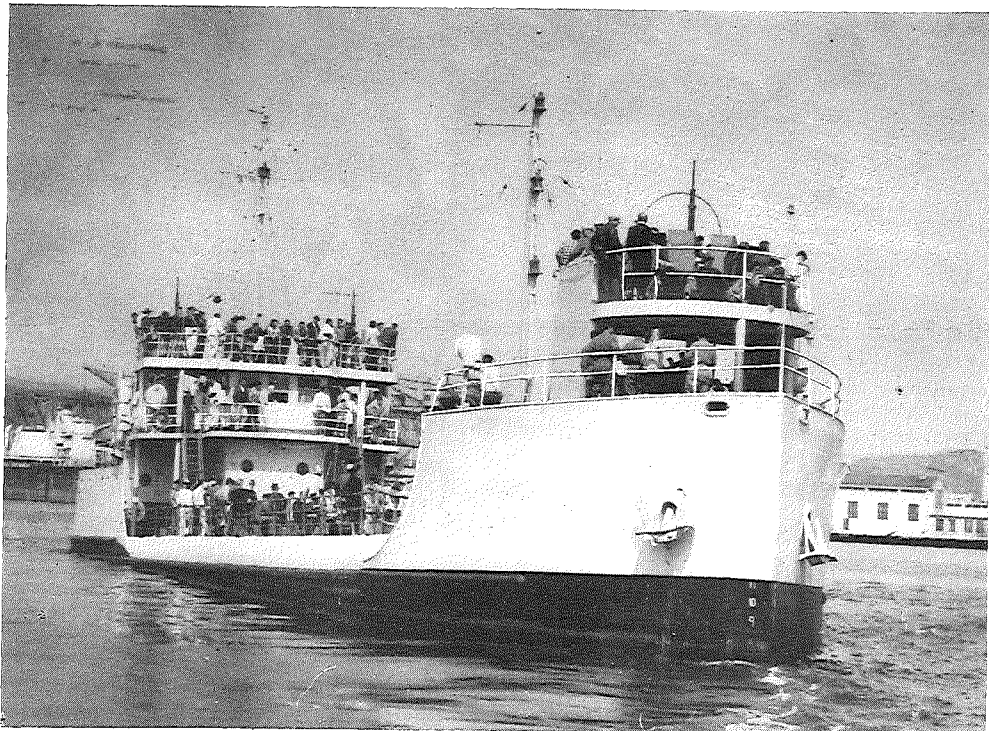
Alla magnifica festa è mancata purtroppo per ragioni non dipendenti dalla sua volontà, il papà del Vespa Club d'Italia e d'Europa, il comm. dott. Renato Tassinari, la cui presenza è stata ricordata ai radunisti dal telegramma inviato al comm. Leonardini: «Spiacente ragioni salute mi trattengono Milano obbligandomi assenza raduno nazionale Spezia. Assicurando di essere presente con mio spirito entusiasta et amico pregola

49 Vespa Clubs partecipanti, le maggiori autorità civili e militari della Provincia e numerosi altri di cui ci sfugge il nome.

Al tirar delle somme di una così complessa organizzazione ci sembra giusto riconoscimento citare quei Vespa Clubs che per numero di partecipanti e di chilometri percorsi si sono piazzati nelle prime posizioni della classifica del raduno aggiudicandosi i premi offerti dal Presidente della Repubblica, dal Presidente della Camera dei Deputati, dal Presidente della Camera Alta, dal Ministro Taviani, dal Ministro Folchi, dal Ministro Andreotti, dalla Piaggio, dalla Esso, dal Prefetto di La Spezia, dal Sindaco di La Spezia, dal Comandante in Capo Alto Tirreno e da Enti e ditte locali fra le quali ci piace segnalare l'apporto dato alla manifestazione, dalla Soc. Lavazza, che oltre al dono di una bellissima coppa è intervenuto offrendo per la lotteria 100 pacchetti di caffè paulista.

Ecco la graduatoria dei Vespa Clubs: 1) Piacenza p. 5678; 2) Torino p. 5620; 3) Pontedera p. 4462; 4) Ravenna p. 4293; 5) Pesaro p. 4020; 6) Imola p. 3968; 7) Napoli p. 3400; 8) Vignola p. 3366; 9) Legnano p. 3025; 10) Carpi p. 2924; seguono altri 48 Vespa Clubs con almeno cinque vespisti ed altri 10 giunti a La Spezia da Foligno, Sanremo, Settimo Torinese, Pavia, Fiorenzuola d'Arda e Massa con numero inferiore ma anche a loro non è mancata l'aggiudicazione di un premio.

Carlo Burlando



Un nuovo felice coronamento reso possibile soltanto dall'ausilio del più geniale motoscooter. Su ogni tratto dei vari trasferimenti, sotto la pioggia o sotto un sole cocente la Vespa è sempre passata con la sua fresca andatura, non si è mai arrestata innanzi ai più severi ostacoli, ha palesato la sua regolarità di marcia, che è segno di lusso della macchina realmente turistica e popolare. Tutte le Vespa hanno raggiunto il traguardo spezzino senza alcun incidente meccanico, offrendo così il motivo di un altro pieno riconoscimento delle ragguardevoli possibilità della Vespa impiegata nel turismo.

A questo riguardo le cifre sono esaurienti, sommanamente esplicative; attestano per dirla in breve, il successo inequivocabile del Raduno Nazionale Vespistico «Golfo dei Poeti»,

Rozza, il vice presidente Niclot e l'ing. Di Stefano non hanno mancato di esternare ai dirigenti del Vespa Club La Spezia il ringraziamento dei vespisti torinesi per tutte le premure usate nei loro riguardi offrendo un «carillon» raffigurante la Mole Antonelliana e recante incisa la canzone «Ciao Turin».

Questi e tanti altri. Come gli olandesi Klaus Ibing del Vespa Club Noord-Limburg e Antonia Theuls, aggregata al Vespa Club Viareggio, o i piacentini che provenienti da Nizza, si sono visti costretti, causa la mancata adesione preventiva, a proseguire la loro marcia sotto la pioggia per altri 22 km, per portarsi ad Aulla. O i pesaresi giunti a La Spezia la sera del sabato dopo una tirata sotto la

rappresentarmi et recare vespisti tutti mio fervido saluto et sentimento, mia solidarietà amichevole certo pieno successo manifestazione e pregola trasmettere mio elogio dirigenti Vespa Club Spezia e partecipanti tutti».

Nella mattinata di domenica un vermuth d'onore offerto dal Comune della Spezia ha accompagnato nel salone consiliare del Palazzo comunale, dirigenti del Vespa Club d'Italia e di La Spezia, autorità locali e capi gruppo vespisti. Ha fatto gli onori di casa l'assessore Bardeci. Erano presenti il comm. Leonardini ed il dott. Rozza, consiglieri del Vespa Club d'Italia, il comm. Giulio Contesso, la signora Lidia Speroni, il sig. Maitini, i rappresentanti dei

successo del raduno primaverile lombardo organizzato dal vespa club bergamo

Convocati a Sarnico, dal Vespa Club Bergamo, 300 coraggiosi appassionati vespisti nonostante la inclemenza del tempo, sono stati festosamente accolti, domenica 20 maggio, dal Presidente della Proloco, dalla Rappresentanza Municipale di Sarnico, e dal Presidente del Vespa Club Bergamo, dottor Tomlini, che con i suoi collaboratori facevano gli onori dell'ospitalità.

Pure in condizioni atmosferiche proibitive «moschettieri» dei diversi Vespa Clubs, sono giunti con perfetta regolarità in Piazza XX Settembre, accolti con entusiasmo e con vivo interesse dai cittadini di Sarnico e dai numerosi turisti ivi presenti, ove terminate le operazioni di controllo, sono stati assegnati i diversi cospicui premi: hanno così avuto i Vespa Club di:

Milano, medaglia d'oro dell'Amministrazione Provinciale di Bergamo - Mantova Targa d'Argento della Camera di commercio di Bergamo - Cremona, Coppa Trionfale, dell'on. Municipalità della Città dei Mille - Parma, Coppa di Distinzione, dell'Ente Provinciale del Turismo di Bergamo - Chivasso, Coppa della Pro-Loce di Sarnico - Ovada, Coppa Allegorica del Vespa Club Bergamo - Legnano, Coppa dell'on. Municipalità di Sarnico; erano pure presenti i Vespa Clubs di: Gazzaniga, Palazzolo s/Oglio, Lovere, Boario Terme, Sondrio e altri vespisti isolati. Dopo il vermuth d'onore a tutti i partecipanti, sono stati offerti gli omaggi del Raduno e il ricordo, e quindi gli ospiti del Vespa Club Bergamo, riuniti a colazione, offerta dal Consiglio Direttivo del Vespa Club Bergamo, i graditi ospiti, invitati dal Segretario dello stesso Vespa Club Rag. Comi, hanno preso posto sulla motonave «Sebino» per una breve crociera sul lago, mentre il sole, apparso in serata all'orizzonte, faceva concludere l'indimenticabile raduno.

da perugia ci telegrafano:

Domenica 27 maggio ha avuto luogo a Perugia il 1° Raduno Nazionale Vespistico «Città di Perugia» al quale hanno partecipato circa 500 Vespa, con un complesso di circa 700 persone, in rappresentanza di 36 Vespa Clubs nazionali e di 1 straniero (Vespa Club Olanda).

L'inclemenza del tempo ha purtroppo limitato la partecipazione prevista, ma non ha comunque pregiudicato l'esito della manifestazione. La grande gincana notturna, programmata per le ore 21 di sabato 26, non si è potuta effettuare a causa della pioggia violenta ed insistente: è stata rimandata quindi al giorno seguente e si è svolta regolarmente dopo il raduno, dalle 15,30 alle 19, con un concorso di pubblico veramente eccezionale.

Il raduno si è aperto ufficialmente con la benedizione impartita dal Vicario di S.E. l'Arcivescovo. Ha avuto quindi inizio la sfilata dei partecipanti, preceduti dai Vigili Urbani motociclisti, per un lungo percorso cittadino che ha toccato tutte le zone della città, con l'attraversamento del centralissimo corso Vannucci gremito di folla, e che si è conclusa a Fontivegge, di fronte alla Stazione ferroviaria.

I radunisti hanno quindi raggiunto i ristoranti assegnati ove hanno consumato un ottimo pranzo. Numerose autorità hanno partecipato al pranzo d'onore, offerto al ristorante «La Trinità».

Subito dopo, come già accennato, ha avuto luogo la gincana per la quale, nonostante il rinvio, è stata confermata la concessione, da parte delle autorità locali, della centrale Piazza dei Partigiani grazie all'interessamento personale del Comm. Costanzi, presente in loco quale membro del Consiglio Provinciale dell'Ente del Turismo di Perugia.

Il Consigliere Nazionale del Vespa Club, sig. Angelo Pesce, ha rivolto un breve saluto ai radunisti ed ha quindi proceduto alla consegna dei premi di classifica e di rappresentanza a tutti i Vespa Clubs intervenuti. Sono state complessivamente distribuite 33 coppe, 3 targhe e 5 medaglie offerte da autorità, enti, giornali, istituti bancari, società di assicurazioni e ditte locali.

Sono stati estratti a sorte fra i radunisti 40 premi, alcuni dei quali di notevole valore, offerti da varie ditte.

Hanno partecipato alla manifestazione la roulotte, il «Romeo» del Vespa Club d'Italia e quello dell'Assistenza tecnica.

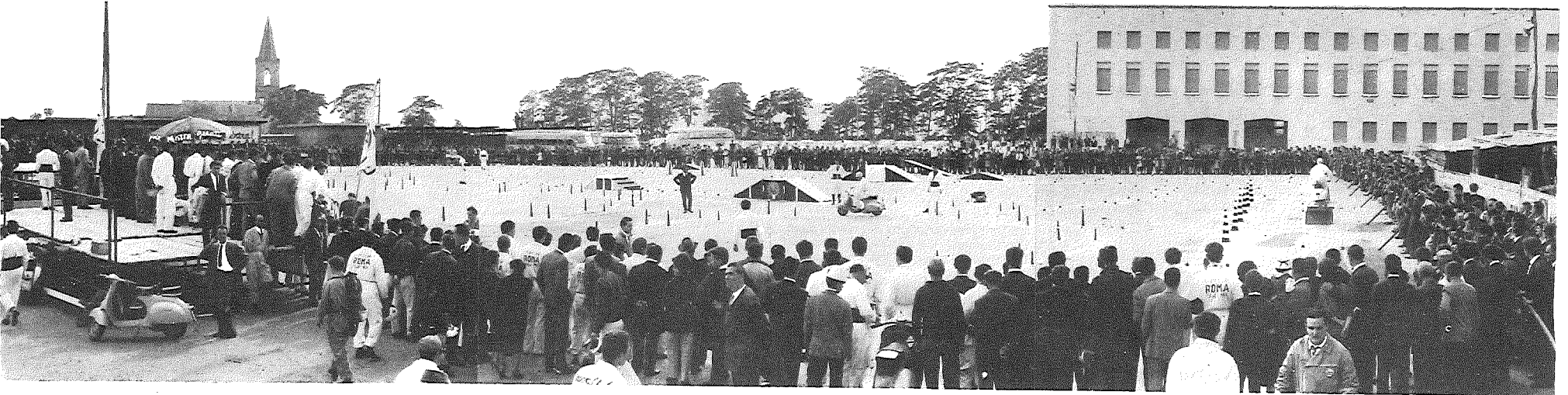
La Esso Standard Italiana ha contribuito concretamente alla riuscita del raduno con i buoni-carburante appositamente inviati.

Il locale Vespa Club, ed in particolare il suo Presidente sig. Mori e il Dr. Mochi Zamperoli, si sono prodigati in modo encomiabile per la complessa organizzazione.

il barbera ... annacquato

Recentemente si è svolto il raduno «Barbera d'Asti», organizzato dal Vespa Club di Asti. Nonostante il cattivo tempo, la manifestazione non ha potuto essere rinviata; infatti numerosi gruppi vespistici sono giunti puntuali ad Asti, dove hanno dato luogo ad un familiare ritrovo più che ad una manifestazione. I partecipanti si sono trovati in piazza Alfieri, dove sono stati assegnati i vari premi: bottiglie di barbera e prodotti locali.

Al raduno hanno partecipato gruppi provenienti da Firenze, La Spezia, Legnano, Pavia, Bordighera, Sanremo, Nizza Marittima e da altre località.



Il Consigliere Nazionale dott. Angelo Pesce ha manifestato, a più riprese, la sua soddisfazione per l'ottima organizzazione che ha contraddistinto il Raduno Nazionale di Perugia.

al vespa club roma

domenico cutillo

la gincana del graziano

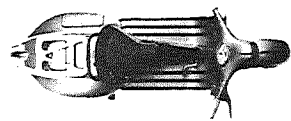
La gincana vespistica «Parco del Graziano» entrata ormai nelle tradizioni del Vespa Club capitolino, ha avuto luogo recentemente nella stupenda cornice arborea di Villa Borghese. Numerosi i vespisti del Lazio e regioni limitrofe, in rappresentanza dei sodalizi di Viterbo, Terni, Civitavecchia, Latina e Roma si sono avvicendati in lotta con il cronometro, tra l'entusiasmo del pubblico. Tra varie ed alterne fasi, i tempi registrati hanno lasciato fino all'ultimo incerto il nome del vincitore, finché è balzato dalla severa selezione un nome, che ricorre di frequente in testa alle classifiche: Domenico Cutillo, il baldo difensore del Vespa Club Roma, seguito a ruota dal fratello Vincenzo, che ha occupato il 2° posto, mentre i viterbesi, anch'essi specialisti in tale genere di gare, si sono dovuti accontentare del terzo posto con Rocchi Renato dopo aver sperato lungamente di mantenere il primo con Celestini, che ha

retto fino alla prova di Jezzi (molto sfortunato) e dei Cutillo. Esempio l'organizzazione del Vespa Club Roma, che si è valse della validissima collaborazione della Ezzo Standard Italiana e della Chinotto Neri.

Ecco le classifiche:

1. Cutillo Domenico, Roma; 2. Cutillo Vincenzo, Roma; 3. Rocchi Renato, Viterbo; 4. Menghini Franco, Civitavecchia; 5. Celestini Roberto, Viterbo; 6. Sgattori Romano, Roma; 7. Valeriani Nazzeno, Viterbo; 8. Farina Pompeo, Latina; 9. Felicioni Arnaldo, Viterbo; 10. Bianchi Luciano, Roma; seguono: Barsi G., Latina; Giacchetti G. Franco, Terni; Caldarelli G., Terni; Viola F., Terni; Totonelli R., Viterbo; Lamaccia A., Roma; Jezzi A., Roma; Eresia L., Terni; Maltini F., Roma; Pesce PP., Roma; Solari S., Roma; Percoco A., Latina; Antonini A., Roma; Leardi R., Roma; Latini U., Roma; Loforte S., Terni.

GINCANE



quelle piemontesi sono proprio ok!

A CUNEO

hanno vinto mario mulassano e cesare gay

Domenica 20 Maggio ha avuto luogo a Cuneo l'attesa Gincana Vespistica ad ostacoli organizzata con meticolosa cura e passione sportiva dal locale Vespa Club. Il Consiglio Direttivo ed i soci del Vespa Club fino al giorno

prima della gara avevano trepidato al pensiero che le preesistenti piogge potessero compromettere la riuscita della manifestazione tanto accuratamente preparata. Ma ciò ha valso, all'indomani, a far apprezzare ancora di più la bella giornata di sole e la gioia del pieno successo.

Alle 15.30, ora di inizio della gara, la bella Piazza Galimberti, particolarmente adatta per la sua vastità e centralità, alla realizzazione di una manifestazione del genere, offriva un magnifico colpo d'occhio per effetto della coreografica realizzazione della pista e per la massa di spettatori che continuava ad affluire anche dai comuni vicini, attratta dalla certezza di assistere ad uno spettacolo di eccezionale interesse.

Hanno partecipato alla gara 67 concorrenti, fra i quali figuravano i più noti gincanisti piemontesi. Le partenze si sono susseguite ad un minuto primo di intervallo fra un concorrente e l'altro preceduti dall'annuncio del loro nome dato dagli altoparlanti, che richiamavano inoltre l'attenzione sui vespisti più noti per la spericolata bravura.

La spettacolare competizione, costantemente seguita con vivo interessamento da parte della folla di spettatori, si è conclusa alle 18 con la vittoria di Mario Mulassano del Vespa Club Mondovì e di Cesare Gay, che hanno entrambi compiuto il percorso in 45" e 3/5. Seguono nell'ordine: Giordano Aldo, Vespa Club Cuneo; Novara Bruno, Savigliano; Vigliani Renato, Savigliano; Fisco Giuseppe, Tortona; Bravo Orazio, Bra; Bongiovanni Bruno, Torino; Gai Giovanni, Bra; Lovera Renzo, Savigliano.



un emozionante carosello in piazza vittorio emanuele

affermazione di roberto celestini nella riuscita gincana vespistica di civitavecchia

il viterbese si è imposto con autorità

carlo cerretti, classificatosi al quarto posto,

è il primo fra i partecipanti del vespa club civitavecchia

presente un folto pubblico

Recentemente centinaia di civitavecchiesi hanno assistito in Piazza Vittorio Emanuele alla gincana vespistica organizzata dal Vespa Club per l'assegnazione della Coppa Esso e S. Fermina. Alla simpatica gara hanno partecipato concorrenti di Roma, Viterbo e Civitavecchia. Per l'occasione il parcheggio centrale delle auto era stato sgomberato e la piazza divisa a strisce bianche per segnare i diversi percorsi delle macchine, si presentava sotto un aspetto insolito quanto vivace. Precedenti e analoghe iniziative hanno sempre riscosso un grande successo presso tutti gli amatori di un tale

genere di manifestazioni e anche questa volta persone di ogni sesso ed età sono accorse per assistere allo spettacolo e per fare il tifo ai propri beniamini, convenuti dai vari paesi della provincia romana e viterbese.

Il percorso questa volta si presentava particolarmente difficile: fra l'altro, i concorrenti dovevano passare sopra un'asse in equilibrio, salire su un pericoloso plinto, aprire e chiudere un cancello e far passare un pallone attraverso un anello di ferro posto a notevole altezza dal suolo. La gara non ha mancato di offrire emozioni al pubblico presente;

infatti un concorrente, giunto sul plinto a forte velocità, perdeva per un attimo il controllo di guida e cadeva a terra pesantemente con la propria macchina fra la trepidazione della folla; fortunatamente però l'incidente si risolse con molta paura da parte di tutti, ma con nessun danno allo sfortunato centauro.

Celestini Roberto, del Vespa Club di Viterbo è risultato primo assoluto nella gara; Cerretti Carlo, classificatosi al quarto posto, è il primo fra i partecipanti del Vespa Club di Civitavecchia.

Questo il dettaglio tecnico della simpatica manifestazione:

Iscritti 35, classificati 31, ritirati 2, eliminati 2. Commissario Turistico sig. Ruocco Giuseppe, cronometrista rag. Marchionne.

Classifica finale: 1) Celestini Roberto (Vespa Club Viterbo), cui sono andati la Coppa Esso ed una bottiglia di Sambuca Molinari; 2) Cutillo Vincenzo (Roma), premiato con la Coppa Santa Fermina e prodotti Molinari; 3) Cutillo Domenico (id.), premiato con una sella per Vespa e prodotti Molinari; 4) Cerretti Carlo (Civitavecchia); 5) Danna Carlo; 6) Menghini Mario (Civitavecchia); 7) Patara Emilio; 8) Petroselli Bruno; 9) Totonelli Renzo; 10) Sgattori Romano; 11) Rosselli Mario; 12) Ciocchetti Antonio; 13) Menghini Mauro; 14) Mecucci Diodiceziano.

L'organizzazione, perfetta, è stata curata dal Vespa Club Civitavecchia che ringrazia tutte le autorità per la collaborazione e la ditta Molinari per i molti premi messi in palio.

ha vinto
aldo giordano
di cuneo

torino e cuneo
sugli scudi

A TOR TO NA

Il Vespa Club di Tortona, forte della esperienza tratta dalla Gincana Vespistica ad ostacoli realizzata lo scorso anno, ha potuto curare quest'anno la seconda edizione di tale manifestazione con competenza pari alla passione sportiva che anima tale sodalizio ed ottenere perciò un successo senza precedenti.

La Gincana ha avuto luogo domenica 27 Maggio a Tortona, nella bella piazza centrale Delle Erbe, dove a partire dalle ore 15, è affluita una imponente massa di pubblico, attratto dalla certezza di assistere ad una appassionata competizione fra i più rinomati gincanisti del Piemonte.

La gara ha avuto inizio alle ore 15.30, con la partenza del primo concorrente. Alla distanza di un minuto primo dall'uno all'altro, hanno preso successivamente il via altri 60 iscritti, il cui nome veniva preannunciato dagli altoparlanti, che richiamavano particolarmente l'attenzione sui più noti campioni.

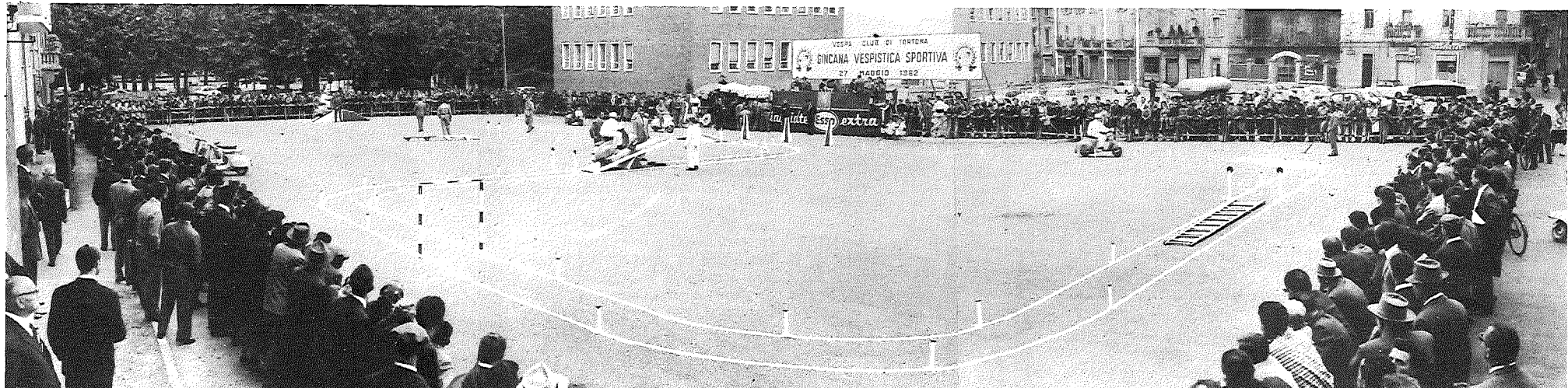
La competizione si è regolarmente svolta senza alcun incidente, malgrado la disinvoltura con cui venivano affrontati gli ostacoli dai

più spericolati partecipanti, le cui prodezze suscitavano l'entusiasmo e gli applausi delle migliaia di spettatori.

La classifica è risultata la seguente:

1. Giordano Aldo, Vespa Club Cuneo; 2. Gay Cesare, Bra; 3. Prete Mauro, Casale; 4. Bertolotto Lucin, Cuneo; 5. Malabarba Luigi, Casalpusterlengo; 6. Bongiovanni Bruno, Torino; 7. Camera Giacomo, Ovada; 8. Fiora Valerio, Torino; 9. Rescali Claudio, Casalpusterlengo; 10. Novara Enrico, Seregno.

La manifestazione si è conclusa alle ore 18 con la premiazione, che ha avuto luogo sulla bella tribuna d'onore eretta sul fronte principale della pista, dove Autorità Cittadine e Sportive hanno consegnato sia i premi vinti dai singoli concorrenti sia quelli assegnati a cinque Vespa Club, fra i quali: il Vespa Club di Torino, primo classificato per il maggior numero di soci partecipanti alla gara; il Vespa Club di Cuneo, primo classificato fra i sodalizi provenienti dalle località più lontane.



La gincana di Tortona si è svolta nella centralissima Piazza delle Erbe. Vi ha assistito numeroso pubblico che in più di un caso ha sottolineato con applausi le migliori prestazioni.



giro modello per ordine e per disciplina

ancora sul tre trionfo tecnico

significato agonistico e sociale della gara

Il IX Giro dei Tre Mari sarà ricordato a lungo dai concorrenti, dai *suiveurs* e dai giornalisti inviati speciali al seguito come quello che ha trovato le più belle accoglienze da parte del pubblico e come quello meglio organizzato; un Giro modello come ordine e disciplina specie agli arrivi di tappa. I controlli segreti hanno dimostrato ancora una volta la loro utilità, frenando le aspirazioni velocistiche di alcuni concorrenti per fortuna pochi, altrimenti portati a raggiungere l'ultimo chilometro che precede i traguardi di tappa alla velocità che permette la prestazione della Vespa. Uno scooter, diciamo, che non ha limiti in questo campo e non scopriamo nulla di nuovo se diciamo che sul « misto veloce » non solo le nuove G.S. 160, ma anche le già notissime G.S. 150 e le normali 150 e 125 tengono testa alle utilitarie e che sui percorsi duri di salita e discesa danno facilmente la polvere alle vetture.

In particolare, per restare in argomento tecnico, questo Giro dei Tre Mari sarà ricordato per il « test » brillantissimo offerto dalle 160 Sport per la tenuta di strada sugli spunti veloci, sorpassi ecc. (è uno scooter, non dimentichiamolo, che supera i 100 orari) e per la maggior stabilità raggiunta nella frenatura che si può ben dire perfetta.

Il Giro vespistico dei Tre Mari si è snellito, si è adeguato al ritmo economico commerciale della Nazione, è divenuto la spina dorsale della propaganda della motorizzazione leggera in questo Meridione d'Italia e in questa Sicilia che stanno facendo sforzi enormi per portarsi all'altezza del Nord. Ecco perché il Giro Vespistico è diventato una istituzione, un patrimonio motociclistico non solo del Vespa Club d'Italia ma anche di questi sportivi, di queste folle.

Il presidente del Vespa Club d'Italia e d'Europa, dott. Renato Tassinari, ha detto, tra l'altro, nel suo discorso al banchetto di Lecce:

« Se poi si pensa che lo scooter non è solo apprezzato dall'operaio e dal professionista per lavoro e per svago, ma anche dall'agricoltore per le sue necessità in pianura e in montagna, giacché con la Vespa e con l'Ape egli può raggiungere nei trasporti leggeri risultati enormi, bisogna concludere che giungendo in queste regioni in cui molti problemi agricoli si risolvono ancora a dorso di mulo o di somarello, il Giro dei Tre Mari non ha certo esaurito ancora nei suoi dieci anni di vita la sua opera propagandistica per l'incremento dell'agricoltura ».

Il valore sportivo del Giro dei Tre Mari è dato dal crescente favore che incontra presso i vespisti italiani e stranieri e per l'interesse delle folle sportive delle Puglie, della Basilicata, della Calabria e della Sicilia.

Il valore traspare dalla bontà della sua formula regolatoria, una formula semplice dei trasferimenti a 45 orari e dei tests, o discriminanti come meglio si vogliono chiamare: nell'ultimo chilometro alla stessa media oraria di 45 chilometri, da osservarsi però al decimo di secondo. Si corre su strade quasi tutte asfaltate. Che bisogno c'è, pensa Tassinari, di creare il difficile a tutti i costi quando in realtà con i progressi che si sono compiuti nella rete stradale, nazionale in ispecie, sulle nostre strade si viaggia sempre meglio? Anche qui nel Sud l'unico mezzo che può avvantaggiarsi sulle strade di troppo traffico è proprio la Vespa, che può sgusciar via da tutti gli spiragli liberi con agilità. Sotto l'aspetto del traffico, in questo Giro l'unico ingorgo

che si è verificato è stato l'attraversamento di Catania e per alcuni chilometri di strada prima e dopo il suo congestionatissimo transito. C'è stato, è vero, un fuori strada dopo Enna per raggiungere Messina, ma si tratta di 25 chilometri di sterrato in rifacimento, in pieno periodo di ricostruzione con i lavori in corso. Quindi del tutto occasionale.

Con il suo passato sportivo Renzo Castagneto è stato anche in questo Giro vespistico, come in tutti gli altri, il direttore di gara ideale. Mai è stata temuta la sua opera come quest'anno per via dei controlli segreti che egli destinava ad ogni tappa.

Apprezzato è stato il servizio svolto dai motociclisti della Polizia Stradale, agli ordini del capitano Nascetti di Lecce. Il nuovo « Romeo » del Vespa Club d'Italia, inaugurato in aprile a Reggio Emilia, ha assolto egregiamente il suo secondo viaggio sportivo. Per questo Giro è stato munito di tutti i servizi di segreteria, altoparlanti, radio, musica e

persino di radiotelefono per i collegamenti da tenere con la macchina del presidente Tassinari. Come si vede, ogni dettaglio organizzativo è stato bene studiato.

Anche il servizio di cronometraggio, facente capo a Guido Roghi, non ha fatto una grinza, il veronese è stato coadiuvato in questo Giro da Bonavita.

Il dott. Tassinari, nel suo discorso al banchetto ufficiale di Messina, presenta l'on. Gaetano Martino e le altre autorità della Sicilia, nonché il vice prefetto comm. Monaco, il sindaco Oscar Andò e il consigliere nazionale vespistico comm. Luvàra, ha detto tra l'altro: « Il Vespa Club è nato già senza una vera e propria etichetta nazionale e fin dal suo primo vagito si è capito che non aveva frontiere e che se mai l'unica sua frontiera possibile sarebbe stata quella dell'Europa ». Era così gettata la premessa per le fortune del Vespa Club, che non solo è un fenomeno italiano, ma trascende i nostri stessi confini. Luigi Grassi

lungo le strade del percorso



marì vespistico e organizzativo

la classifica finale ufficiosia

1. FIORA GIANFRANCO (Torino)	punti 456
2. JORI UGO (Bologna)	» 443
3. BORTOLOTTI LOREDANO (Bologna)	» 441
4. SABBATINI WALTER (Bari)	» 440
5. FAVA GIUSEPPE (Novi Ligure)	» 439
6. BERTOLI GIOVANNI (Milano)	» 432
7. LUCIANETTI ERMANNO (Foggia)	» 431
8. FIORA ALDO (Torino)	» 424
9. VACCA ENRICO (Genova)	» 423
10. FIORA VALERIO (Torino)	» 421
11. MORALE ANTONIO (Roma)	» 417
12. BULZONI MARCELLO (Ferrara)	» 414
13. CERIANI EDOARDO (Rho)	» 414
14. DE ROSSI GUIDO (Genova)	» 410
15. SICBALDI GIORGIO (Cagliari)	» 396
16. CORRADINI RICCARDO (Reggio Emilia)	» 385
17. COLOMBINI WALTER (Alessandria)	» 384
18. GRANATA VITTORIO (Napoli)	» 368
19. CALEVI GIORGIO (Reggio Emilia)	» 364
20. BARBIERI LUCIANO (Rho)	» 361
21. DEBELBEIS GILLES (Francia)	» 358
22. SEGARRA ANUEL (Francia)	» 358
23. LOY LORENZO (Ferrara)	» 356
24. CHIFARI CARMELO (Genova)	» 351
25. SEGATI FRANCO (Alessandria)	» 350
26. AUFIERI BENEDETTO (Roma)	» 346
27. COLANTUONO DOMENICO (Napoli)	» 343
28. PAPONI LUCIANO (Ancona)	» 341
29. BAIANI RENZO (Roma)	» 338
30. FALCINI NELLO (Forlì)	» 334
31. FRANCO LUIGI (Napoli)	» 332
32. DEBAUDE JEAN (Francia)	» 326
33. AFFLITO AGOSTINO (Napoli)	» 317
34. PENDONI ERMES (Cremona)	» 309
35. ERCI PAOLO (Firenze)	» 294
36. DI POMPILIO FRANCESCO (Ancona)	» 289
37. BUCCHIARONI ANTONIO (Messina)	» 286
38. LINI FRANCO (Milano)	» 279
39. PARRELO ENRICO (Messina)	» 277
40. PETRALIA GIOVANNI (Reggio Calabria)	» 269
41. CONIA GIUSEPPE (Roma)	» 267
42. CAPUTO MARIANO (Napoli)	» 264
43. GRASSI ALFIERO (Firenze)	» 253
44. FEDERICI EMILIO (Roma)	» 219
45. MUSICO GIOVANNI (Messina)	» 210
46. MARCHETTA GIOVANNI (Messina)	» 209
47. MARAZIA GIUSEPPE (Lecce)	» 177
48. KLAUS IBING (Olanda)	» 171
49. LICENZIATO MARIO (Napoli)	» 169
50. MAZZOLA ANGELO (Enna)	» 150
51. MARIE PIERRE (Francia)	» 135
52. MERCURI ANGELO (Macerata)	» 126
53. DATILLO GIUSEPPE (Reggio Calabria)	» 101
54. VITIELLO SALVATORE (Napoli)	» 100
55. VALERI ALBERTO (Cassino)	» 95
56. FLORENO GIUSEPPE (Marsala)	» 86
57. TREFIRO' RICCARDO (Enna)	» 69
58. GENNA GIUSEPPE (Marsala)	» 68
59. SPERTI GIUSEPPE (Lecce)	» 64
60. CAU GIUSEPPE (Pontedera)	» 26
61. ROMBOLI ELIO (Pontedera)	» 26
62. GALIBERTI RENATO (Pontedera)	» 26

fatti e personaggi nel paesaggio del sud

I Fiora sono un po' i fratelli «terribili» di questo Giro dei Tre Mari. Negli anni scorsi, il primo di essi che si è affacciato alle gare di regolarità, è stato il più anziano, Aldo, che ha attualmente 24 anni. Fu nel 1959 e arrivò nono sfoggiando ottime qualità. L'anno dopo, quello olimpico, non si corse la «Tre Mari» e con la ripresa del 1961 è stato Valerio, allora ventunenne, che maramaldeggiò trionfando al traguardo finale di Reggio Calabria.

E' solo quest'anno che si è avuta la partecipazione massiccia dei tre fratelli torinesi. Anche Gianfranco — 19 anni — che si è fatto le ossa l'anno scorso, giungendo quarto al Campionato italiano e ottenendo così il diritto di disputare quello europeo, dopo un'annata di noviziato (era specialista in gincane) è stato lanciato nella regolarità e ha disputato la «Tre Mari» del '62 coi fratelli... vincendola. Un bel primato per un esordiente al Giro dei «Tre Mari».

Aldo Fiora a Castrovillari ha lasciato il suo casco e il suo giubbotto di pelle sulla Vespa, durante la notte, fuori dall'albergo: non è ben chiaro se per un eccesso di fiducia nell'onestà degli uomini o per una dimenticanza. Fatto sta che al mattino ha ritrovato sì la sua Vespa ma alleggerita del casco e del giubbotto: «Vedi ad essere popolare cosa accade?» — si è sentito dire da un concorrente. — Qualcuno li ha presi come ricordo di Aldo Fiora, campione vespista.

Lo stesso guaio, o pressappoco, è toccato a Ermanno Lucianetti, che nella foga delle discussioni, dopo l'arrivo a Enna, ha lasciato a sua volta sulla Vespa casco e occhiali e ci ha rimesso l'uno e gli altri. Anche per lui il solito... ammiratore?

Fra le novità in atto di apparecchiature cronometriche, citiamo quella dell'anziano vespista genovese Chifari, che ha messo un impianto stabile sul manubrio con gabbietta per la lente di ingrandimento che favorisce la lettura del cronometro e lo scodellino alla base per poggiaarvi sopra il cronometro al momento opportuno.

Fra i peggiori forniti di cronometro ricordiamo l'olandese Kläus, un bel tipo di vespista, divoratore di chilometri: 2800 per venire da Velno a qui e, dopo i 1500 della gara altrettanti chilometri per tornare a casa.

Un'altra novità è costituita dalle visiere trasparenti in plexiglas tipo inariziano, lanciate dalla carrozzeria Ricci di Pontedera. Ne abbiamo viste un paio: sono anti-temperie e quasi anti-malanno e chi le ha collaudate assicura che hanno una tenuta perfetta.

Il francese Segarra è stato sempre il migliore dei suoi connazionali moralmente, anche se è terminato ventiduesimo dietro Debelbeis. Nessuno è stato sfortunato all'ultimo chilometro come lui. Si pensi che per tre volte ha mancato la discriminante per aver fatto registrare dai cronometri un decimo in meno del tempo ideale: 1'19"9/10 anziché 1'2" esatti.

Le rivelazioni di questo Giro sono stati nell'ordine: Walter Sabbatini di Bari, quarto classificato; si tratta di uno studente universitario di economia e commercio di 21 anni. Era uno dei trentasei esordienti sui 69 partiti. Il suo debutto vespistico è recente: il trofeo Nord-Sud svolto nello scorso aprile nel quale si classificò 22°.

La rivelazione numero due è stata Giuseppe Fava di Alessandria, ma militante nel Vespa Club di Novi Ligure, allievo di Colombini, il noto sarto gigante. Fava

(continua a pag. 8)

o folla, folla e ancora folla



natale console di passo corese ha vinto la valle spoletina

nella gara a squadre prima passo corese

Con la ormai consueta e conosciuta signorilità in campo organizzativo, da parte del Vespa Club Spoleto, ha avuto un lieto successo la gara di regolarità denominata «Valle Spoletina», comprendente il seguente percorso: Spoleto, La Bruna, Bastardo, Bevagna, Foligno, Spoleto, Monteluco di Km. 82,700, e valevole per il I° Trofeo «ESSO».

Un buon numero di vespisti provenienti dal Lazio e della nostra regione, hanno dato vita a questa attesa e interessante competizione che ha visto lungo il percorso un folto stuolo di appassionati. La gara è stata appannaggio di Console Natale del Vespa Club Passo Corese,

la cui vittoria viene a premiare una condotta di gara veramente elogiata sotto tutti gli aspetti. Ottima la prestazione dei vespisti della Città del Festival, i quali hanno dato prova di una esemplare preparazione in simili competizioni. Numerosi premi hanno coronato questa emotiva manifestazione che ci auguriamo possa ritornare in auge come per il passato.

CLASSIFICA INDIVIDUALE

1. Console Natale (Passo Corese); 2. Del Bianco Alberto (Assisi); 3. Papi Sesto (Poggio Mirteto); 4. Egidi Giancarlo (Roma); 5. Michiorri Antonio (Passo Corese); 6. Censi Sante (Spoleto); 7. Ficaletti Vasco (Passo Corese); 8. Cecchini Franco (Spoleto); 9. Ferracci Libero (Terni); 10. Testaguzza Adelmo (Spoleto). Seguono altri concorrenti.

CLASSIFICA A SQUADRE

1. Passo Corese, Coppa On. Salari; 2. Roma, Coppa Scuola All. Sottufficiali Spoleto; 3. Assisi, Coppa Banca Popolare Spoleto; 4. Terni, Coppa Associaz. Commercianti Spoleto; 5. Deruta, Coppa Agenzia Piaggio Foligno. Ai concorrenti: Console Natale il I. Trofeo «ESSO»; Del Bianco Alberto, Coppa Ministro Folchi; Papi Sesto, Coppa E.P.T. Perugia; Egidi Giancarlo, Coppa Azienda Turismo Spoleto; Minchiorri Antonio, Coppa Maioliche Deruta; Censi Sante, Coppa Coop. Maiolica Deruta.

Mario Liberti

il calendario sociale del vespa club padovano

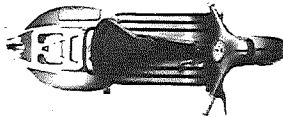
In questi giorni la solerte Presidenza del Vespa Club Padovano, dopo varie riunioni, ha portato a termine i lavori per la messa a punto del programma sociale per l'anno in corso. L'alba del dodicesimo anno di vita del Sodalizio vede il movimento motoscooteristico della Città del Santo all'avanguardia di una attività particolarmente predominante nel campo sociale: quella cioè turistico-sportiva-culturale che vuole essere la dimostrazione di una sana organizzazione.

Varie manifestazioni saranno tenute nella provincia, durante il mese di maggio, con carattere mandamentale allo scopo di riunire tutti gli affiliati per portare a loro quella buona parola e tutte quelle notizie che formano il vero movimento del vespismo padovano. Fra le varie manifestazioni predisposte, quella che emerge sopra alle altre, per la quale viva è l'attesa, è in programma per il 10 giugno. Centinaia di vespisti delle Venezie e delle regioni limitrofe converranno quel giorno nella città del Santo per trascorrere una giornata di entusiasmo e di interesse fraterno, per partecipare al grande raduno che si intitolerà «Rally alla scoperta dei Colli Euganei», manifestazione predisposta in collaborazione con l'Ente Provinciale per il Turismo e che mira principalmente a valorizzare e a far conoscere sempre più e meglio le bellezze dei nostri ridotti Colli.

La notizia è stata accolta con vivissimo piacere e già le adesioni sono cominciate a giungere alla sede di Via Volturmo. Il che fa sperare nell'ottima riuscita della bella e cara iniziativa. Ci piace anche rendere noto che la Giunta della Camera di Commercio, presieduta dal suo infaticabile presidente gr. uff. rag. Benvenuto Bisello, con senso sportivo e comprensione ha messo a disposizione della Presidenza una grande coppa.

Ecco quindi il programma sociale: fine maggio benedizione delle Vespe e consegna ricordo a tutti i presenti; 27 maggio gita turistica a Chiampo con S. Messa e visita alla Grotta di Lourdes e all'importante Museo; 17 giugno visita alla centrale elettrica della Sade del Lago di S. Croce; 21 giugno visita alla sede del quotidiano «Gazzetta del Veneto»; 24 giugno gita a Caprino veronese e a Spiazio, sosta nella città scaligera per la visita a monumenti; 8 luglio partecipazione al raduno nazionale di Imola; 22 luglio giro del lago di Garda; sosta a Gardone per la visita al Vittoriale; 26 agosto gita al lago di Lavarone; 9 settembre visita agli impianti industriali della Sfa di Portogruaro; 23 settembre chiusura della stagione turistica con breve giro dei Colli, infine pranzo sociale e premiazione soci che si sono dimostrati particolarmente attivi durante l'anno.

GINCANE



A CODO GNO

primo vailati

Organizzata dal Vespa Club Codogno si è svolta recentemente la 4ª gincana vespistica per l'assegnazione del Trofeo Esso e del Trofeo Comune di Codogno. Una cinquantina di concorrenti provenienti da Milano, Legnano, Borgomanero, Lodi, Melegnano e Casalpusterlengo hanno affrontato il difficile tracciato della gincana in piazza Cairoli, comprendente tra le altre difficoltà una «croce di Sant'Andrea» che ben pochi concorrenti hanno superato senza incorrere in penalità.

Soltanto un concorrente, il vincitore assoluto, ha fatto registrare un percorso netto. Buona l'affluenza di pubblico.

Ecco la classifica individuale: 1. Vailati del Vespa Club Milano, tempo 1'5"5/10, zero penalità; 2. A. Livraghi di Casalpusterlengo, 1'17"8/10; 3. L. Malabarba di Casalpusterlengo, 1'22"; 4. Altrocchi di Milano, 1'25"; 5. Lavesi di Melegnano, 1'27". Seguono altri dieci corridori classificati.

Nella classifica a squadre: 1. Vespa Club Milano; 2. Vespa Club Casalpusterlengo (B); 3. Vespa Club Casalpusterlengo (C); 4. Vespa Club Legnano; 5. Vespa Club Borgomanero.



a guspini

primo adriano fois

Il Vespa Club di Guspini ha esordito brillantemente in questa stagione organizzando una gincana vespistica che ha avuto luogo nel Viale Libertà.

Circa un migliaio di spettatori ha fatto cornice ai 30 concorrenti che si sono cimentati nel difficile percorso.

Erano rappresentati i Vespa Clubs di Guspini, Cagliari, Oristano, Arborea e altri Soci di 10 Comuni limitrofi che si sono contesi i ricchi premi della manifestazione: una coppa al primo classificato, un ventilatore al secondo, una gomma al terzo ed altri premi sino al sesto classificato. Inoltre una bellissima coppa ha premiato la squadra prima classificata.

La vittoria è andata al vespista Fois di Guspini che ha dato prova di essere assai maturo per ogni tipo di manifestazione vespistica.

Anche le prove degli altri concorrenti Spanu, Angeleddu, Lussu e D'Amico meritano citazioni particolari.

Ecco la classifica finale: 1. Fois Adriano (Vespa Club Guspini); 2. Spanu Antonio (Guspini); 3. Angeleddu Mario (Arborea); 4. Lussu Samuele (Guspini); 5. D'Amico Mario (Oristano); 6. Nannini Franco (Guspini); 7. Pisu Remigio (Guspini); 8. Serra Ennio (Cagliari); seguono altri concorrenti con tempi superiori.

a cesena

primo otello neri

Domenica 6 Maggio si è svolta la «I. Gincana Vespistica Città di Cesena».

Veramente enorme il numero dei concorrenti - oltre 60 - provenienti dai Vespa Clubs di Milano, Perugia, Bologna, Carpi, Lugo, Rimini, Ravenna, Forlì, San Marino, accolti calorosamente dalla numerosa rappresentativa dei soci del Vespa Club Cesena.

Il carosello dei vespisti che si destreggiavano con abilità e disinvoltura nella grande piazza, trasformata per l'occasione in un rombante campo di gara pavesato a festa dai colori del Vespa Club, oltre ai quali spiccavano enormi striscioni della ESSO e innumerevoli manifesti della Vespa, ha avuto termine alle ore 18 fra le entusiastiche ovazioni del pubblico presente.

Infine, nel salone O.M.-SIMCA gentilmente messo a disposizione dal locale Rappresentante, ha avuto luogo la premiazione.

Presenti l'ing. Bussani ed il Rag. Sciacaluga, il sig. Cioni della Esso, il Dott. Zanucoli, Presidente onorario del Vespa Club Cesena, il Sig. Barberini, il Commissario di gara, i cronometristi, i rappresentanti della Stampa e della RAI-T.V., il Presidente Rag. Santerini ha fatto gli onori di casa, ringraziando vivamente i concorrenti e tutti i convenuti, con particolare riguardo i rappresentanti della Piaggio e della Esso per l'aiuto e la collaborazione prestata per la buona riuscita della manifestazione.

Gigino

CLASSIFICA INDIVIDUALE

1. Neri Otello (Bologna); 2. Vecchi Corrado (Bologna); 3. Falcini Nello (Forlì); 4. Boni Renzo (Forlì); 5. Mazzotti Costante (Cesena); 6. Orselli Roberto (Ravenna); 7. Ciavi Benito (Perugia); 8. Sabbadini Giancarlo (Carpi); 9. Molducci Quarto (Ravenna); 10. Sanna Gino (Cesena).

a formia

primo gianfranco fiora

I dirigenti del Vespa Club Formia possono ritenersi davvero soddisfatti per il lusinghiero successo arriso ieri alla terza edizione della Gincana vespistica regionale «III Trofeo Città di Formia».

Disputatasi con una temperatura ideale, con un folto numero di concorrenti e con una cornice di pubblico entusiasta e spettacolare, la gara ha suscitato notevole interesse, ribadendo la bontà dell'iniziativa del Vespa Club locale.

I 20 concorrenti, muniti di casco di protezione, hanno dovuto superare ogni sorta di ostacoli disseminati lungo il percorso (teatro della manifestazione è stato il piazzale antistante il Circolo Universitario), cercando di non incorrere nelle penalità provocate dall'imperfetto superamento degli ostacoli stessi.

Durante la piacevole gara, i vari concorrenti sono stati chiamati a sostenere diverse prove, senza mai mettere piede a terra per non incorrere in qualche penalità; hanno dovuto, ad esempio, suonare una campana, naturalmente con la Vespa in movimento, trascrivere su una lavagna alcuni numeri, effettuare uno slalom, superare una fossa di sabbia, passare su una scala e quindi su una passerella, portare in perfetto equilibrio un vassoio di palline e successivamente depositarlo senza far cadere le palline, superare un «bilico», centrare un calcio di rigore, evitare

la caduta di un'asta. Insomma, una serie di giochetti di abilità che non richiedevano soltanto attitudine di velocista, ed ha divertito notevolmente il pubblico numerosissimo e attento.

Al termine, l'assessore comunale ms. Luigi Bonelli, dopo aver elogiato, a nome dell'amministrazione civica, l'abilità dei concorrenti e la simpatica iniziativa dei dirigenti del Vespa Club di Formia (ai quali ha augurato ulteriori soddisfazioni, nel futuro incoraggiandone l'operosità e l'entusiasmo dinamismo), ha proceduto alla premiazione dei vespisti classificati ai primi cinque posti della graduatoria.

Così, al piemontese Gianfranco Fiora, del Vespa Club Torino, vincitore della Gincana vespistica regionale, è stata assegnata la Coppa «Città di Formia» offerta dal nostro Comune; al secondo classificato, Giuseppe Barsi, del Vespa Club Latina, che ha impiegato 1'39"1 (cioè 12"1 in più rispetto al primo classificato), è stata consegnata la Coppa dell'E.P.T. di Latina; al terzo classificato, Giovanni Cannavale del Vespa Club di Formia (1'42"3) è toccata la Coppa della Presidenza Nazionale del C.S.I.; al quarto, Benedetto Fico del Vespa Club Formia, assessore Bonelli ha consegnato la Coppa «Esso» offerta dalla Ditta Marcello Paone, ed al quinto, Luigi Carta dello stesso Vespa Club locale, la Coppa Olivetti della Ditta Piero Tpmmarello. Alle spalle dei primi cinque concorrenti, si sono quindi piazzati Franco Carta (Vespa Club Formia), Aldo Fiora (Torino), Adriano Troisi (Formia), Pompeo Farina (Latina), Antonio Cannavale (Formia), Valerio Fiora (Torino), Francesco Traniello (Formia), Giulio Melone (Formia), Andrea Percoco (Latina), Antimo Ponticelli (Formia), Alfredo Vezza (Latina) ed Erasmo Cannavale (Formia).

Altri premi offerti cortesemente da ditte locali e «buoni» per il prelevamento di miscela, sono stati assegnati ai vari concorrenti. Al termine della bella manifestazione sportiva, nei locali del Circolo Universitario di Formia è stato offerto un gradito vermouth a tutti gli intervenuti da parte degli organizzatori del Vespa Club locale.

Sandro Gionti

a latina

primo: ivo cristofori

i migliori vespisti presenti alla partenza
messi a dura prova per il percorso
macchine e piloti

Come già precedentemente comunicato si è svolta a Latina a cura del Vespa Club una interessante gincana vespistica che ha visto ai nastri di partenza i migliori specialisti di questo gioco che conta migliaia di appassionati. E' stata una gara molto sentita che ha messo a dura prova macchine e piloti ma l'abilità dei ragazzi di Agostino Barsi si è rilevata sin dalle prime battute e tutti i vespisti in gara hanno dato il meglio di se stessi per l'ambita vittoria finale che è andata al vespista Ivo Cristofori magnificamente tallonato dal consocio Pompeo Farina. Difatti solo poche secondi dividevano i due primi classificati.

In merito all'attività del Vespa Club il presidente del sodalizio dott. Eugenio Giavioli, in occasione di una riunione tenuta nei locali dell'Hotel

Europa ha svolto in una breve relazione l'attività del sodalizio che conta numerosi aderenti mettendo in risalto non solo quanto fatto, ma quanto verrà programmato a breve scadenza.

Dopo il dott. Giavioli ha preso la parola il consigliere nazionale del Vespa Club d'Italia dott. Angelo Pesce che dopo aver ringraziato i vespisti di Latina ed in particolare i fratelli Barsi per la loro fattiva opera ha promesso tutto il suo appoggio in favore del sodalizio di Latina che si è imposto all'attenzione di tutti per la grande attività svolta.

Dopo il dott. Pesce il dott. Angelo Bagnoli ha voluto esternare la sua riconoscenza ai fratelli Barsi con un diploma di merito ed un graditissimo regalo augurando loro sempre una più proficua attività.

Il giro della provincia di mantova

trofeo



al carpigiano claudio guaitoli
la vittoria assoluta

al vespa club rho
il trofeo del vespa club mantova

Domenica 27 Maggio 1962 si è svolta l'attesissima gara di regolarità denominata 2° Giro della Provincia di Mantova, per la conquista del Trofeo Esso e di quello messo in palio dal Vespa Club di Mantova.

Il percorso di 225 Km. si snodava sulle strade dell'Alto Mantovano ed in alcuni tratti, causa il fondo stradale un po' sconnesso, i concorrenti han dovuto impegnarsi più a fondo per mantenersi nella media prestabilita.

In generale però tutti i partecipanti hanno ammesso che il percorso era ben studiato per una gara di regolarità.

I partecipanti sono stati 39, gli iscritti 42. Due concorrenti hanno dovuto rinunciare alla partenza per l'intervento del Commissario della F.M.I. ed uno non si è presentato.

Vi hanno partecipato concorrenti rappresentanti i seguenti Vespa Clubs: La Spezia, Carpi, Modena, Cremona, Rho, Legnago, Rovigo, Verona, Vicenza, Milano, Parma, Valcamonica, Torino, Brescia, Reggio Emilia, Alessandria.

Successo di partecipanti e successo di pubblico; lungo tutto il percorso non è mancato il simpatico interessamento degli sportivi locali. Numerosi e attenti, molti di questi, hanno assistito alla partenza dei vari concorrenti, interessandosi dei sistemi di cronometraggio; all'arrivo e, prima ancora ad un passaggio da Mantova, vespisti e simpatizzanti facevano pronostici su questo o quel concorrente. Ormai i F.M.I. Fiora, i Calevi, i Colombini, e parecchi altri sono conosciuti nel campo della regolarità e nelle città ove il Vespa Club è particolarmente attivo i vespisti sono informati delle gare che si svolgono ogni settimana in Italia e dei loro risultati.

L'organizzazione è stata perfetta, tutto ha funzionato nel migliore dei modi, purtroppo il destino ha voluto riservare, ad uno degli amici più cari ai vespisti mantovani, una brutta sorpresa. Il concorrente n. 28, risultato poi il vespista Besutti Antonio, segretario del Vespa Club Legnago, per cause inspiegabili ha urtato un segnale spartitraffico al primo controllo orario di Viadana, cadendo.

Al termine della gara i concorrenti sono sfilati per le vie della Città per portarsi all'Albergo ove hanno partecipato ad un signorile pranzo offerto dal Vespa Club di Mantova ed al quale erano pure presenti le Autorità locali.

Prima della premiazione, il Presidente del Vespa Club Mantova sig. Arturo Nardi ha rivolto parole di ringraziamento a tutti i partecipanti e di saluto alle Autorità.

Particolari ringraziamenti ha rivolto all'Agente della Piaggio sig. Giovanni Filippini, ai suoi meccanici, ed ai collaboratori tutti del Vespa Club Mantova.

Ecco le classifiche:

1. Guaitoli Claudio (Carpi); 2. Fiora Gianfranco (Torino); 3. Corazza Stelio (Parma); 4. Ceriani Edoardo (Rho); 5. Colombarelli Carlo (Verona); 6. Calevi Giorgio (Reggio E.); 7. Fiora Valerio (Torino); 8. Segolini Luciano (Mantova); 9. Pondoni Ermese (Cremona); 10. Avanzini Ivano (Parma); 11. Matera Francesco (Rho); 12. Gennari Angelo (Brescia); 13. Graziani P. Giorgio (Vicenza); 14. Gussoni Natale (Brescia); 15. Garini Orlando (Milano).

A squadre:

1. Rho (Matera-Ceriani-Fiora G.); 2. Verona (Prosdociimi-Colombarelli-Guaitoli); 3. Alessandria (Colombini-Segolini-Fiora V.); 4. Parma (Corazza-Avanzini-Festini); 5. Milano (Bertoli-Calevi-Garini).

assemblee

TURBIGO

pranzo e benedizione

Aderendo al gradito invito, da parte della autorità locali, il Vespa Club Turbigo ha avuto quest'anno il piacere di organizzare il tradizionale raduno di tutti i mezzi motorizzati del paese per la Benedizione con la reliquia di S. Cristoforo.

A tale cerimonia, a seguito dell'invito rivolto ad ogni singolo possessore di moto ed autoveicolo, molti sono stati coloro che sono intervenuti.

Una forte partecipazione di vespisti ha aperto la sfilata dei mezzi motorizzati che disciplinatamente si sono portati sul piazzale delle Scuole Comunali dove le Guardie Civiche locali hanno predisposto un servizio degno di lode.

La Benedizione è stata impartita dal Rev. Parroco Don Lino Beretta che per l'occasione ha voluto gentilmente esprimere parole di compiacimento all'indirizzo del Sodalizio per la perfetta organizzazione.

Al termine della cerimonia sono stati distribuiti, ad ogni singolo conduttore, degli oggetti ricordo raffiguranti il Santo Protettore del Paese.

Dopo lo scioglimento del raduno, la colonna dei vespisti, alla testa della quale si trovava, come sempre, il veterano Presidente Rag. Pino Bonza, si dirigeva al ristorante Cova sul Ticino per il tradizionale pranzo sociale annuale.

Al levar delle mense i numerosi soci intervenuti hanno accolto a gran voce il Presidente Bonza che da oltre un decennio regge con esemplare saggezza ed entusiasmo le sorti del sodalizio.

Non potendo esimersi, il Presidente ringraziava gli intervenuti fra i quali figuravano esponenti delle locali associazioni sportive e rappresentanti del Comune.

Parole di vivo compiacimento all'indirizzo del Vespa Club Turbigo, sono state pronunciate dal sig. Vanoni, Presidente del locale Gruppo AVIS e dai sigg. Carlo Bossi e De-Benedictis. Ezio quali Presidenti delle Società Bocciofile locali.

Quest'ultimo poi ha portato a nome del Sindaco, impossibilitato ad intervenire per motivi d'ufficio, l'auspicio di un avvenire migliore per lo sviluppo dello scooter e del turismo in genere.

Ha chiuso il ciclo degli interventi il Segretario del sodalizio Cav. Breda Lodovico, facendo appello al senso di collaborazione ed allo spirito associativo che sempre ha animato i soci, invitando gli intervenuti a propagandare il sodalizio turbignese fra i giovani perché il nome del Vespa Club Turbigo si tramandi ai posteri con lo stesso spirito che ha animato fino ad oggi i veterani fondatori.

A LECCO

morassutti ha presieduto la riunione
il discorso di colombo
proiettato il documentario di casati

Recentemente, nel salone dell'Unione Commercianti Lecchesi (g.c.) il Vespa Club ha tenuto la XII^a Assemblea Annuale. A presiedere la riunione è stato chiamato per unanime designazione dei presenti, il comm. Giovanni Morassutti che per 8 anni è stato alla guida dei vespisti lecchesi. Prima di dar corso ai lavori, il comm. Morassutti ha portato il suo saluto soprattutto ai soci nuovi e giovani ricordando che proprio su loro è basata la speranza di ricostruire la nuova squadra sportiva che tante soddisfazioni nel passato ha dato al sodalizio. Ha sottolineato inoltre la grande passione e dedizione al Vespa Club dell'attuale Presidente sig. Giancarlo Colombo che, dalla fondazione, ha sempre fatto parte del Consiglio Direttivo additando quale esempio da seguire.

Prende quindi la parola il Presidente del Vespa Club per la relazione sulla attività svolta. Si apprende così che il numero dei Soci ha raggiunto l'invidiabile quota di 312, che i rapporti col locale Moto Club sono stati maggiormente intensificati e che la Società Tirrena ha provveduto anche per l'anno 1961 all'Assicurazione dei Soci a particolari condizioni. Dopo aver accennato alla scarsa partecipazione dei vespisti lecchesi alle gare vespistiche sportive, il sig. Colombo passa ad elencare l'attività turistica dell'annata della quale accenna brevemente le manifestazioni più importanti, quali: il raduno di Torino per Italia 61, il Raduno Internazionale di Fallanza, le gite sociali all'Aprica ed in Valle Imagna e la gincana di Erba dove i lecchesi si sono piazzati nelle migliori posizioni. Con l'esposizione della situazione di cassa, il sig. Colombo chiude la relazione ringraziando il Consiglio Direttivo che lo ha affiancato nel lavoro organizzativo.

E' stato poi proiettato l'atteso documentario «Sintesi di un decennio» realizzato dal vespista Alfredo Casati con la collaborazione del Consiglio Direttivo e completa-

to per la parte sonora, dal socio Giuseppe Casati. Con grande interesse, specialmente da parte dei soci anziani, appositamente invitati, sono state seguite le manifestazioni più salienti del decennio trascorso ed elencate qui sarebbe impossibile. Ha fatto poi seguito un filmato a colori ripreso durante due gite sociali del 1961, realizzato con vera maestria e che ha suscitato tanto entusiasmo.

Si è poi proceduto all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo per il 1962 e lo spoglio delle schede ha dato i seguenti risultati:

Presidente: Giancarlo Colombo;
Vice Presidente: Cesare Pizzi;
Consiglieri: Attilio Arnaudo, Egidio Baio, Luigi Bolgiani, Nino Bonomi, Luigi Spinelli, Carlo Bonomi, Amelia Marforio.

A chiusura dell'Assemblea, il Presidente, a nome del nuovo Consiglio Direttivo, ringraziava i soci per la fiducia accordatagli assicurando che farà come sempre del suo meglio per tenere alto il prestigio del sodalizio onorando così anche la città di Lecco.

viareggio

Nei saloni del Gran Caffè Margherita si è tenuta l'assemblea generale del Vespa Club di Viareggio.

Nel corso della seduta è stato eletto il consiglio direttivo per l'anno in corso. Presidente è risultato il signor Aguinardo Taddeoli, vicepresidente Alessandro Biancardi, segretario Virgilio D'Angina, consiglieri Duilio Baroni, Gianpaolo Bertuccelli, Vincenzo Vernacchia, Giordano Rossi, Mauro Gianni, Paolo Barsotti, Roberto Terigi, Odoardo Vannucci.

Sono state prese in visione anche le prossime manifestazioni del Vespa Club Viareggio.

la vita nei

clubs

i bresciani a limone

Il Vespa Club Brescia ha aperto la stagione delle gite turistiche: un numeroso gruppo di soci percorrendo la Gardesana si sono portati a Limone. Nel viaggio di andata, la comitiva è stata festeggiata dai vespisti salodiani, che hanno offerto agli amici bresciani il tradizionale vermout.

A Limone i gitanti hanno trascorso una lieta giornata, por-

tandosi in alcuni punti panoramici della incantevole località e si sono riuniti a colazione in un caratteristico ristorante locale. In serata il folto gruppo dei vespisti, fra i quali erano alcuni dirigenti è rientrato in città.

ad arborea una sezione

E' stata costituita ad Arborea una sezione del Vespa Club al quale hanno già aderito un centinaio di soci.

50 bellunesi a santo stefano

Approfittando di una bella giornata, una cinquantina di vespisti appartenenti al Vespa Club di Belluno hanno aperto l'annata turistica sportiva compiendo una gita al Circolo ricreativo di Tullio Rebuli a San Stefano di Valdobbiadene. I partecipanti hanno consumato in allegria il tradizionale «pan e sopressa» annaffiato con dell'ottimo Cartizze che ha in San Stefano, sulla collina omonima, la sua patria. Facevano parte dell'allegria brigata il segretario del Club Angelo Bortot ed i consiglieri Ebo ed Umatino, che si sono detti lieti della bella giornata trascorsa in un luogo tanto piacevole ed ospitale.

brescia 1962

Il Consiglio Direttivo del Vespa Club Brescia ha fissato il calendario turistico per il 1962. Verranno organizzate gite e riunioni con date da stabilirsi nelle seguenti località: Garda, Grazzano Visconti, S. Margherita Ligure (2 giornate) Schilpario, Lago di Cei, Val di Genova, Bezzeca, Salsomaggiore.

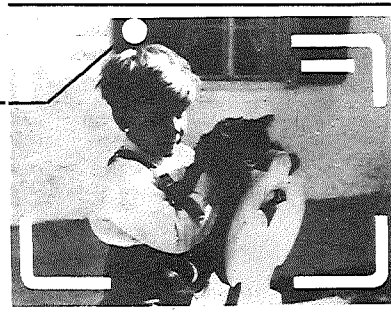
E' anche stato vagliato il settore sportivo ed è prevista oltre all'organizzazione della ormai classica «Coppa Lerda», la partecipazione dei soci a numerose gare.

facile, perfetta... con il tasto magico

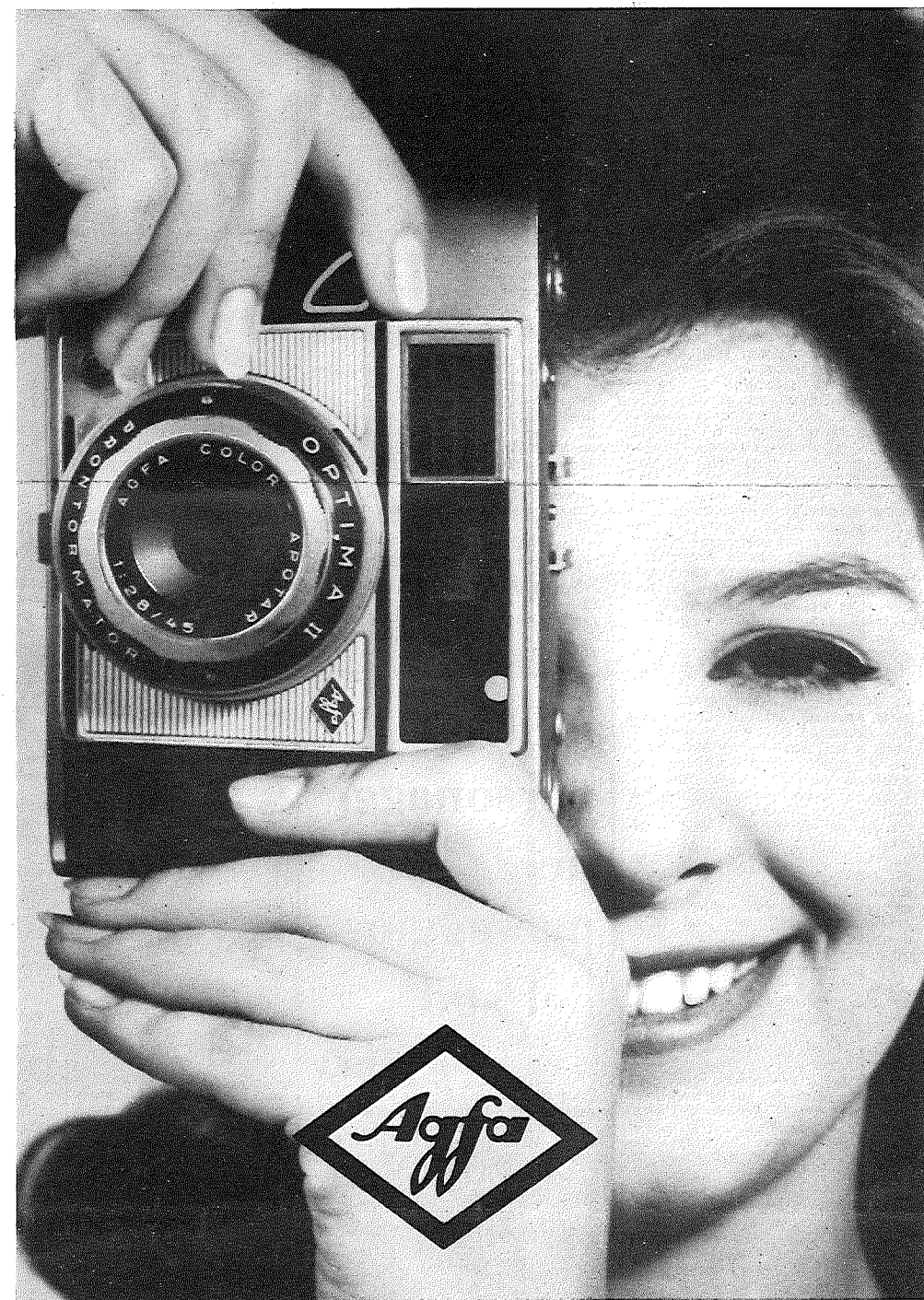
Con l'Agfa Optima non si misura, non si calcola più. Inquadrare il soggetto e premere il **tasto magico**... Un punto verde

nel mirino vi dà via libera per una foto perfetta!

È il momento di regalarvi un'Optima, la fotocamera completamente automatica. Questa estate, senza preoccupazioni e senza errori, vi darà l'orgoglio di immagini splendide.



Optima

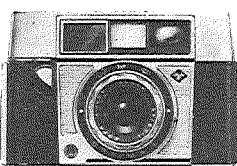


la serie

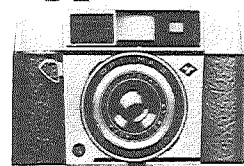
Optima

“via libera per foto splendide”

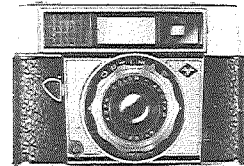
Optima I
l'automatica più conveniente **lire 38.900**



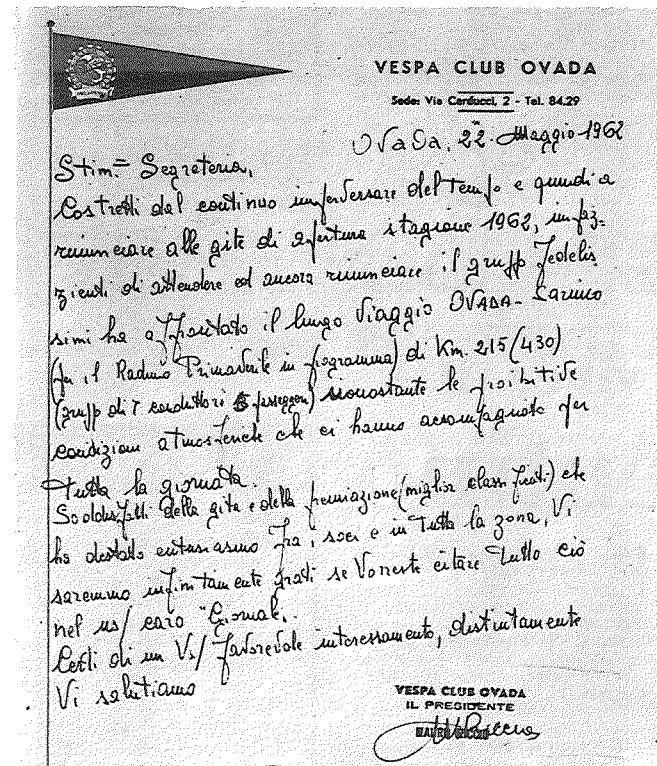
Optima II
l'automatica più diffusa **lire 53.700**



Optima III
l'automatica per l'esigente **lire 67.800**



Inoltre: Optima IIIS con telemetro **78.500** lire e Optima Reflex **86.500** lire



l'asso nella manica

risponde la vespa teresa

«Fra le diverse cose che vorrei chiederle, visto che lei risponde sempre per esteso, anche se in modo un po' evasivo, voglio domandarle questo. Perché, da qualche tempo a questa parte, si vedono molte automobili e molti «scooters» che recano sulla carrozzeria lunghe decorazioni longitudinali, non saprei come chiamarle diversamente, di materiale colorato che ricorda lo «scotch» per attaccare? Sono sicura che questa volta non mi risponderà».

Graziella M.
(Quarto d'Asti)

E invece le rispondo. Per esteso. Io rispondo sempre per esteso, lo ha notato anche lei. Soprattutto quando non ho nulla da dire. Come in questo caso. In realtà ho visto una sola volta un'automobile decorata con quelle impiccabili, uniformi cicatrici di «scotch» cui lei allude. Però, dopo aver letto la sua lettera, ho domandato, non girò ed ho avuto ampie conferme da gente meno oculisticamente danneggiata di quanto io non sia, vespa miope e astigmatica quale sono (se non lo sapessi, porto gli occhiali). Tutti, insomma, hanno visto le strisce. Pressapoco come tutti, un anno fa o quando fu, videro l'eclisse di sole. Meno io, che me ne andai a dormire in segno di disinteresse cosmologico. Solo che questa volta le strisce mi risultano ancor più misteriose dell'eclisse, che, in fondo, non è poi misteriosa per nulla, una volta accettata una visione vagamente copernicana del mondo, cosa che, sia detto incidentalmente, io non sono ancora riuscito a fare del tutto.

Torniamo alle strisce. Ci sarà (c'è sempre, nella vita. E se non c'è, la si inventa. Soprattutto al giorno d'oggi in cui la parola «tecnica» finisce sovente con divenire una comoda mascheratura, un alibi di più vaste e organizzate ignoranze) una «ragione tecnica». Ma la cosa, francamente, non mi interessa. In questa sede io sono professionalmente coperto ed autorizzato ad essere ignorante. Il che fa un certo piacere. Esiste, come è noto, un'altra rubrica di corrispondenza tenuta su questo stesso giornale da persona competente. La cui competenza si estrinseca appunto nel saper rispondere alle domande che gli vengono poste. Mentre la mia si manifesta nel non saper rispondere. Dato che questa è appunto, una rubrica di varia corrispondenza, più non rispondo, più faccio bella figura. E' la grande ancora di salvezza del «costume».

Come è noto ci sono dei grandi giornalisti, delle celeberrime firme pagate a peso d'oro ad ogni battente di polpastrello sulla macchina da scrivere, il cui segreto consiste appunto nel non rispondere alle domande che gli vengono rivolte e nell'astenersi minutamente dal descrivere gli avvenimenti che debbono descrivere. Ad esempio. Vanno a vedere l'inaugurazione di una mostra di ricami femminili (si fa per dire. Una cosa qualsiasi, a suo piacimento). Il giornalista di vecchio stampo, in casi del genere, prendeva la sua brava penna col pennino, come la usavano anche noi nelle elementari, prima di disimparare del tutto a scrivere, un mucchietto di fogli di carta e si metteva al lavoro.

Prima narrava quel che era successo, che cosa si era inaugurato, da chi, chi erano gli espositori, quali gli oggetti esposti, chi i visitatori, in ordine d'importanza, e infine quali le reazioni del pubblico. (Anche il giornalista moderno fa pressapoco la stessa cosa. Ma in modo, sostanzialmente incomprensibile. Prima di tutto scrive o a macchina o a biro. Poi scrive nell'italiano stritato, «basico», avvolto in «cellophane» e sterilizzato, che tutti usano al giorno d'oggi, scrivendo e parlando. Cosicché non si capisce mai se descrive, appunto l'inaugurazione della mostra di ricamo o di una di disegni giovanili di Picasso o un convegno di campeggiatori sommozzatori lacustri o un comizio popolare di protesta per l'assegnazione del Premio Formentor). Comunque sia, il grande giornalista, specializzato nel «costume», di cui prima si faceva cenno, si guarda bene dal seguire l'una o l'altra corrente.

Dato che la sua specialità è quella di ironizzare vagamente ma fermamente sugli aspetti minuti e secondari delle cose (cioè, su quegli aspetti delle cose importanti che le persone d'animo volgare considerano minuti e secondari, ma che le persone d'animo non volgare, come è appunto lo specialista di «costume», soprattutto secondo quanto egli pensa di se stesso, sanno invece essere le sole cose veramente essenziali ed importanti) non descrive l'avvenimento in sé, cosa banale e alla portata di tutti. Ma solo una parte di quell'avvenimento. Anzi, un frammento di una parte. Anzi, un minuscolo di un frammento. Perché lui solo, come un microscopio, ci sa vedere dentro un mondo, un microcosmo, e peggio per le persone volgari che incominciando a leggere l'articolo volevano sapere, supponiamo, chi diavolo avesse vinto il Trapianto della Montagna sul Pordoi oppure

il nome del vincitore dell'ultima crisi nella tal Repubblica sud-americana.

Ad esempio va in Tirolo a descrivere l'annuale, celebre, insostituibile Fiera degli Uccelli Canori di Innsbruck (dico per dire, l'ho inventata io, non ho la più lontana idea d'una cosa del genere. Probabilmente in Tirolo non c'è mai stata una Fiera del genere. Quel po' di esperienza che ho in fatto di giornali mi ha permesso di capire una cosa. Le notizie migliori sono sempre quelle inventate di sana pianta. E non solo le migliori, ma anche le più verosimili. E non solo le più verosimili ma anche quelle che, alle prove dei fatti, si rivelano poi vere. Le sole cose vere sono, generalmente parlando, quelle che il giornalista ha inventato).

In Tirolo non descrive la Fiera. E neppure il Tirolo, e neppure Innsbruck. E neppure il quartiere dove si svolge la Fiera. Ma si sofferma di fronte ad una bancarella, piena di gabbiette trillanti. E poi si sofferma sul cappello del proprietario della bancarella. Poi finalmente sulla piuma inalberata sul cappello alla tirolese del proprietario della bancarella di gabbiette della Fiera degli Uccelli Canori del Tirolo. E da quella piuma, come un prestigiatore, risale all'atmosfera della città, e di lì a quella dell'Austria e da quella dell'Austria a quella dell'Europa. Per ridiscendere all'Austria, parlando di Metternich, degli «schützen», del Prater, dell'occupazione, di un viaggio fatto insieme a Bonaventura Tecchi e di un romanzo ambientato nella periferia di Parigi che egli ha intenzione di scrivere l'anno prossimo. Finalmente ridiscende alla piuma del cappello alla tirolese, ci mette la firma e passa alla cassa del giornale ad incassare laute prebende.

Questa, dunque, è la lezione dei grandi specialisti del «costume» che tengono banco ai nostri giorni. Cosicché io sarei stato uno sciocco se, rispondendo ad una domanda sullo «scotch» applicato alle macchine, avessi veramente parlato dello «scotch» applicato alle macchine, attirandomi il disprezzo dei competenti. Ci ho messo parecchio tempo, ma anch'io ho capito la lezione: il segreto della nostra epoca è quello di divagare. Divagare con aria seccata e dottamente irrefutabile. Grazie dell'occasione che mi ha offerto.

Elusivamente sua

Vespa Teresa

P.S. Dimenticavo di ricordarle che viviamo in un'epoca di specializzazione. La specializzazione più ardua è appunto quella di essere generico. Pochi ci riescono.

fatti e personaggi nel paesaggio del sud

(segue da pag. 5)

è un meccanico. E' già stato classificato 30° nel Vespa Giro del '59. Rivelazione numero tre: Giovanni Bertoli, figlio di quell'Ugo che disputò per i colori del Vespa Club Milano i primi Giri dei Tre Mari. E' impiegato alla Edison. E' un esordiente assoluto in gare di regolarità; è stato ex corridore allievo ciclista.

Il giornalista Lini dell'Equipe si è fatto onore classificandosi 38°. Qualche anno fa compì il suo primo Giro per provare effettivamente di persona che valore avesse questa gara, anche in rapporto alla fatica. Arrivò a pezzi ma con migliore classifica di oggi e ci provò tanto gusto che eccolo qui a ripetere per il terzo anno la prova. Quest'anno Lini ha avuto l'onore di essere seguito da un inviato speciale dello stesso giornale francese, Lefèvre.

Fra i protagonisti sfortunati del Giro, ricordiamo Lucianetti che aveva iniziato bene e che ha finito con una classifica solo discreta per un asso come lui. Colombini ha portato a questo Giro, oltre a Fava, un altro allievo: il vigile urbano Franco Segati di 35 anni che si è fatto pure molto onore. Genovesi e napoletani sono stati sfortunati in questa gara. L'onore dei romani è stato tenuto alto più che da Baiani (Falchetto), giunto 29°, da Morale che si è portato bene sempre ed è giunto undicesimo a Messina.

1. gr.

da roma

coppa libero liberati

Migliore omaggio alla memoria del grande Campione, tragicamente scomparso, non poteva essere recato dai nostri Vespiisti. Ancora una volta la perizia e la capacità dei nostri bravi piloti sono rifuse in pieno: due squadre classificate al primo e secondo posto, hanno fatto aggiudicare al Vespa Club Roma l'ambitissima Coppa Liberati, mentre l'affermazione è stata completata in maniera totale da una terza squadra, classificata al 5° posto e dal piazzamento di un bravissimo isolato, alla sua prima gara e iscritto al Vespa Club da 15 giorni, che ha fatto la gara in abito da passeggio e con la sua 125 equipaggiata con tanto di parabrezza. Anche questa volta per non mancare a quella che ormai sta diventando una tradizione il comunicato passato alla stampa dagli organizzatori portava un titolo fatto apposta per ingenerare equivoci. Ma non è con questi mezzucci che si vincono le gare e neanche con le decisioni a tavolino o con i reclami tardivi. I nostri 10 vespiisti guidati dal Vicepresidente Egidi erano Jezza, Castellana, Conia, Auferi, Federici, Antonini, Pellegrini, Lamaccia ed Allevi. Ad essi vada un bravo di cuore da parte di tutti i Soci.

da MONFALCONE

mario doria
presidente per la
dodicesima volta

Al Vespa Club Monfalcone, si è tenuta, nella sede del Circolo Impiegati, l'annuale assemblea. Dopo la rituale apertura fatta dalla commissione elettorale, prendeva la parola il Presidente in carica Mario Doria, che passava in rassegna, quanto era stato fatto dal Sodalizio, in campo turistico-sportivo durante la scorsa annata; e non senza un certo orgoglio, poteva illustrare le mete raggiunte, ed i premi conseguiti, ponendo così il Sodalizio in quella chiara luce che spetta soltanto a coloro che si trovano fra i primissimi di tutta Italia.

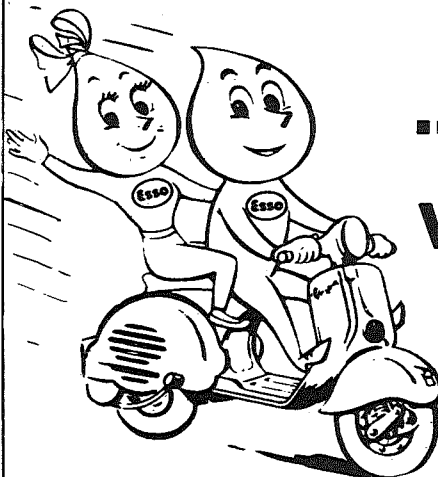
A dimostrazione di ciò sono i tanti premi ricevuti nelle varie partecipazioni, fra le quali quella di Greve in Chianti e la coppa offerta dal Presidente della Repubblica al Raduno di Bassano del Grappa; inoltre molti diplomi di benemerenza tanto da fare ottenere al Sodalizio l'alto riconoscimento da parte della Presidenza Centrale e l'assegnazione del Trofeo del Turismo.

Si passava quindi alle votazioni ed a scrutinio ultimato e con un suffragio del 95% di voti, risultava a coprire la carica di Presidente, rieletto e per la dodicesima volta consecutiva Mario Doria.

Questo affettuoso riconoscimento dato dai Soci alla sua persona, sta a dimostrare di quanta stima e fiducia egli gode.

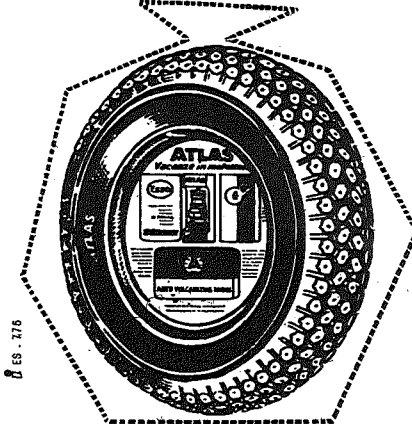
Le cariche, ai Signori chiamati a far parte del Consiglio Direttivo sono state così distribuite:

Sig. Giuseppe Borgobello, Vice Presidente; Geom. Alfredo Cubi, Segretario; Sig. Italo Violin, Direttore Sportivo; Sig. Alfredo Ballaben, Add. stampa; Sig. Giovanni Desvicosi, Cassa e contabilità. Alla carica di revisori dei conti e consiglieri i Signori: Ermete Fabris, Mario Cociani e Giovanni Quintavalle.



...più
velocemente
verso
l'estate...

...più velocemente sulla strada delle nostre vacanze.

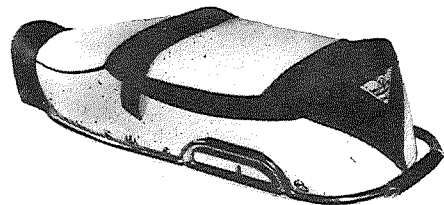


ATLAS® PRESSO TUTTE LE STAZIONI



PER COLORO CHE AMANO LA GUIDA SPORTIVA
COMODI - SICURI - ELEGANTI

con caschi e selle
EVEREST



di A. FARRIS
Viale Repubblica, 14 - Valenza Po

Per acquisti rivolgersi alle Agenzie Piaggio di tutta Italia
Modelli per tutti gli sports

pieno successo a concamarise

Un vivo successo hanno ottenuto, a Concamarise, domenica scorsa, i «giochi vespiistici» organizzati a cura del Vespa Club di Legnago in collaborazione con gli appassionati locali. Una folla strabocchevole ha assistito ai giochi, durati circa due ore, cioè dalle 16 alle 18.

Il «via» ai concorrenti (una trentina circa) è stato dato dal sindaco di Concamarise. Le fasi dell'appassionante gara sono state molto emozionanti e nella classifica finale vi sono state non poche sorprese.

Ecco le classifiche:
Classifica individuale: 1. Gian Michele Piccinini, Concamarise A, in 1'43" (che ha vinto la Coppa Ditta Dario Lanza); 2. Luciano Baldi, Concamarise A, in 1'45"; 3. Mario Patuzzo, di Isola

Rizza, in 1'51"; 4. Luciano Sturaro, Sanguinetto, in 2'09"; 5. Lino Peroni, Isola Rizza, in 2'12"; 6. Francesco Pesce, Roberto Patuzzo e Gianni Pozzani, di Legnago, in 2'15"; seguono nell'ordine: Germano Negri, Concamarise A, in 2'16"; Renzo Negri, Concamarise B, con il tempo di 2'19"; Rino Biondas, di Legnago, in 2'25"; Paolo Bisoli, Legnago, in 2'25".

Classifica a squadre: 1. Concamarise A (Baldi, Negri, Piccinini) in 5'44" (che ha vinto la Coppa Comune di Concamarise); 2. Filippini - Legnago (Pesce, Biondas, Patuzzo) in 6'55"; 3. Sanguinetto (Cavallaro, Sturaro, Baccalotto) in 8'10"; 4. Concamarise B (Negri, Nosè, Rossato) in 8'31"; 5. Isola Rizza (Patuzzo, Peroni e Sartori).

al prossimo numero

Per esigenze di spazio, alle quali non abbiamo potuto sottrarci, siamo costretti a rinviare al prossimo numero la pubblicazione delle rubriche:

- tecnovespa
- gastrocooter
- in giro per l'Italia

Ci scusiamo, quindi, con i lettori che sappiamo seguono con particolare interesse queste rubriche.

direttore: renato tassinari
direttore responsabile:
ettore zancani

autorizzazione del tribunale
di genova n. 210

edito dalla piaggio & c. s.p.a.

stampato dalla
diitta giuseppe lang s.p.a.
genova



PUBBLICITA':

Concessionaria esclusiva
A. Manzoni & C. S. p. A. -
Genova - Piazza della Vittoria, 14-1 - Tel. 55.425 - Sede di Milano, Via Agnello, 12 e sue Filiali.

Prezzo per m/m d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 300 al m/m - Cronaca L. 450 al m/m - Imposta Pubb. e I.G.E. 7% in più.

angelo di mauro vince il III audax tarentino

Il 3 giugno scorso si è svolto a Taranto, organizzato dal Vespa Club locale, il III. Audax vespiistico tarentino sotto l'egida del Vespa Club d'Italia ed in collaborazione con la Esso Standard Italiana.

Dalle ore 8 in poi hanno preso il via da Taranto i partecipanti alla gara di regolarità organizzata in modo impeccabile dai dirigenti del Club; lungo tutto

il percorso i concorrenti hanno dato prova della loro bravura nella guida avendo alcuni di essi tagliato con zero penalità tre dei sette traguardi previsti.

All'arrivo di Pulsano, svoltosi dalle 11 alle 12, si è determinato l'esito finale della gara che ha visto vittorioso il giovane diciottenne Angelo Dimauro seguito con un minimo di scarto di penalizzazione da Luigi Trevisani e da Franco D'Amato.

Ecco la classifica dei primi sedici concorrenti:

1. Angelo Dimauro, 2. Luigi Trevisani, 3. Franco D'Amato, 4. Sergio Donato, 5. Giuseppe De Stratis, 6. Natale Todaro, 7. Nicola Russo, 8. Bocco Lanzolla, 9. Pietro Castronuovo, 10. Giorgio Fava, 11. Francesco Todaro, 12. Lorenzo Azzone, 13. Pietro Pepe, 14. Cataldo De Leonardis, 15. Giovanni Trono, 16. Francesco Fornaro.